

## ALT poeta, teorico, artista di Angela Madesani

Ho conosciuto Arrigo Lora Totino una decina di anni fa a Torino, ero uno dei relatori di una presentazione al Circolo dei Lettori, lui era fra il pubblico, me lo hanno presentato e ho scambiato qualche parola. Conoscevo un poco il suo lavoro, che aveva suscitato in me anche un certo interesse. Sandro De Alexandris mi aveva donato la ristampa, fatta dalla Galleria Martano nel 2001, dei loro libri d'artista. Nel corso del tempo avevo visto alcuni suoi lavori, ma stupidamente non ho proposto a Lora Totino di andare a trovarlo nel suo studio, forse provavo un po' di soggezione, dettata dalla grande differenza d'età e dal personaggio, seppur gentilissimo, che mi trovavo di fronte: è un piccolo rimpianto.

Più volte, in seguito, ho sentito parlare di lui dall'amico Giorgio Maffei, che con Patrizio Peterlini, ha scritto un volume che è forse il più utile strumento per entrare nel mondo loratotiniano. Un mondo che inizia negli anni Cinquanta a Torino, una città carica di stimoli, di presenze importanti, di gallerie significative, in crescita economica, ma anche culturale. Torino è stata la capitale della più raffinata editoria italiana, sede della casa editrice di Giulio Einaudi, in cui in quel momento sono e arrivano intellettuali di grande caratura da ogni parte del mondo. Alla fine dei Cinquanta, Lora Totino, condivide nel capoluogo piemontese, lo studio con un altro giovane artista, di soli tre anni più vecchio di lui, Mario Merz. I suoi primi passi li muove nel mondo della pittura informale e di certa figurazione dalle quali, però, si allontana abbastanza velocemente per iniziare a fare ricerca in un ambito che sta tra la parola, la poesia e l'arte. Di questo primo periodo è anche un certo interesse nei confronti del mondo Optical, che rimane un momento di confronto nel corso degli anni. Il mutamento di rotta avviene con la nascita della rivista, una delle prime della nuova poesia d'avanguardia italiane, *Antipiùgiù*, nata dal rapporto con Aldo Passoni nel settembre del 1961, che finisce le sue pubblicazioni nel novembre 1966, della quale Totino è direttore.

ALT, questo l'acronimo con cui viene spesso indicato, è un uomo di ampia e profonda cultura. È affascinato dal mondo delle avanguardie storiche con un particolare interesse nei confronti della figura dell'artista e musicista futurista Luigi Russolo. Alla fine dei Settanta organizzerà, infatti, *Futura*, una raccolta di LP, strumento ancor oggi imprescindibile per ricostruire la storia della sonorità in arte. Lo fa con la Cramps Records di Gianni Sassi. Il 1963 è un anno particolarmente importante nella sua storia, segna, infatti, l'incontro con Henri Chopin, che dirige una piccola galleria a Parigi ma soprattutto la prima audio-rivista internazionale di poesia sonora, *OU Cinquième Saison* e con Pierre Garnier, che nello stesso anno aveva pubblicato il manifesto teorico sul respiro energia vitale e primordiale, il Souffle Manifeste. Concetti che ritroviamo anche nella poesia sonora di Lora Totino. In questo periodo, segnato dalla rivoluzione letteraria del Gruppo 63, ALT dà fisicità alla parola, alla poesia. Inizia a creare le sculture con la carta dattiloscritta e i *Fonemi plastici* di plexiglass. Per comprendere appieno la sua figura bisogna porsi a osservare quel panorama così complesso e ricco di stimoli da più punti di vista. Parlando del suo lavoro Maffei ha parlato di "vertigine multimediale" e non si può che partire da questa eterogeneità dei linguaggi utilizzati, per entrare nell'opera e nella ricerca di questo intellettuale.

Spartiacque all'interno del mondo di ALT è la pubblicazione su *Antipiùgiù* di *Dodici commenti ad un testo*, che documentano la svolta tra la poesia e la scrittura lineare attraverso le 12 trascrizioni di parti del *Tractatus logico-philosophicus* di Ludwig Wittgenstein. La sua è una capacità pressoché unica di giocare con le lettere, con le parole. Tra le opere presenti nella mostra alla Galleria Six, che questo testo accompagna, le *Poesie ginniche* dell'inizio dei Settanta in cui i ruoli di interprete e autore vengono confusi. «In esse l'emissione della parola scompare lasciando il posto alla presenza simbolica della parola stessa. Il corpo, nelle sue movenze, vi allude e in qualche modo la incarna». Nessuno, tuttavia, è il facile parallelismo con il Fotodinamismo futurista che parte da altri presupposti e ad altri esiti arriva.

Momento portante del suo percorso, che necessiterebbe di approfondimenti ulteriori, è l'esperienza dello Studio di Informazione Estetica, un laboratorio multidisciplinare, al quale ALT dà vita insieme al pittore Sandro De Alexandris e al musicista sperimentale Enore Zaffiri, antesignano della musica elettronica. Ci si trova qui di fronte a un'esperienza dialettica multimediale in cui sono poste a confronto poesia, pittura e musica, all'insegna del riduzionismo strutturale.

Tra le opere presenti in mostra, forse le più significative del percorso di Lora Totino i Dattilopoemi e le Verbotecture, in cui il debito è con le avanguardie storiche, con Duchamp in particolare, alle quali ALT tornerà con le recenti *Macchine celibi* della fine del primo decennio degli anni Duemila, ma anche e forse soprattutto con l'arte Optical e Programmata. È la sua con la poesia concreta un'operazione di demolizione della struttura sintattica, letteraria come già si faceva in quegli anni in altri ambiti. Nei *Poemi dattiloscritti* è un gioco infinito di lettere, parole, di costruzioni, in cui la geometria gioca un ruolo determinante. Le *Verbotecture* con un neologismo loratotiniano, indicano il suo ambito formale, architetture del verbo, della parola sulla pagina o nello spazio tridimensionale, in cui protagonista è la poesia concreta che lo stesso ALT così spiega: «La poesia concreta propone una poetica che esige un'ottica, una acustica, una sintassi, una morfologia, adeguate alla struttura della percezione, la quale non è un sistema lineare di trasmissioni successive come, ad esempio, il verso tradizionale. È indubbio che gli schemi di comunicazione estetica basati sulla percettività del materiale, hanno in comune un atteggiamento concreto, sia che si tratti di poesia concreta o di arte programmata o di musica elettronica».

Intenso è anche il rapporto di ALT con Piero Fogliati. Anche qui una situazione da scoprire, da cogliere nella sua reale portata. Con l'artista piemontese, Totino, dà vita a vari strumenti dal Liquomofono all'Idromegafono, strumento necessario per creare la poesia liquida. Poche righe queste mie, per accennare soltanto a una grande personalità di intellettuale e artista multimediale in un momento straordinario della storia dell'arte e della cultura italiana e non solo, che oggi più che mai possiamo cogliere nella sua attualità e nella sua intelligenza poetica, poetica e teorica.

G.Maffei, P.Peterlini, *Arrigo Lora Totino La parola come poesia segno suono gesto 1962-1982*, Danilo Montanari Editore, Ravenna, 2015. Interessante per cogliere altri aspetti della personalità di Lora Totino è il volume di R.Barilli e P.Fameli, *Arrigo Lora Totino Il poeta visivo sonoro performativo*, Campanotto Editore, Pesian di Prato, 2014.

Il lavoro è pubblicato in *Antipiùgiù*. A questa rivista farà seguito l'esperienza di *Modulo*. G.Maffei, P.Peterlini, Op. cit. p.11.

A.Lora Totino, *Poesia concreta* in *Ipotesi linguistiche intersoggettive*, Torino, Studio di Informazione Estetica, Nuova Codebò, 1967 in G.Maffei, P.Peterlini, op.cit.p.69.